

L'ex assessore regionale resta per il momento l'unico candidato in campo ma deve fare i conti con quello che rimane sottotraccia

## Mancini tra giochi del Pd e ambiguità del Pse

Enza Bruno Bossio non dimentica Enzo Paolini e bacchetta il doppio gioco del Partito socialista europeo



Largo delle Vergini. L'iniziativa di Giacomo Mancini nei giorni scorsi nel cuore del centro storico

**L'aspirante candidato a sindaco sbarra la strada alle cosche: con noi non entrano in Comune**

**Domenico Marino**

«Siamo aperti al confronto con tutti, tranne che con le cosche! Vogliamo lavorare con le migliori energie di Cosenza. Oltre i colori. Sarà importante il confronto con i partiti. Solo con un soggetto non ci sediamo: i clan. Con noi non entrano al Comune». Giacomo Mancini ha accelerato sulla strada delle elezioni amministrative di primavera, tra l'altro piazzando piloni fissi sul terreno di alleanze e condizionamenti. Queste parole sui rapporti con la criminalità organizzata, che in città ha un peso notevole pure nelle urne – e alzi la mano chi può dimostrare il contrario – non fanno troppo rumore ma sono salutari. Della chiusura netta ai clan e molto altro Mancini ha parlato giovedì sera in Largo delle Vergini, alla manifestazione pubblica cui hanno partecipato in molti, compresi diversi big, del centrodestra come del centrosinistra. E del centroebasta. «Il Comune diventi palazzo di

vetro. Se i cittadini pretendono trasparenza, trasparente deve essere ogni azione. Questa deve essere la rivoluzione. Il cambiamento che noi vogliamo imprimere a Cosenza», ha insistito Giacomo Mancini, che ha aggiunto: «Etica e moralità per la nostra città. Dalla mia bocca non uscirà mai un insulto nei confronti di chi non la pensa come noi. Per risollevare Cosenza dobbiamo iniziare dalle fondamenta, imponendo un nuovo stile, una nuova moralità». Parole senza destinatario, che però sembrano ben dirette. Lo conferma il prosieguo: «Voglio fare una cosa che di solito i politici non fanno: chiedere scusa. La colpa maggiore che mi porto dentro è quella di avere frapposto al dialogo diretto tra noi chi non meritava la vostra e la mia fiducia. Non delegherò più ad altri quello che devo fare io». Come dire: con Occhiuto ho sbagliato, adesso ci provo io in prima persona.

### I possibili alleati

Mancini rompe gli indugi ma non avrà vita facile contro il sindaco in carica che è pure lui da tempo in campagna elettorale. Un ruolo decisivo spetterà al fronte che, eventualmente, si coagulerà attorno all'ex assessore

regionale. Ncd, per bocca del suo leader Tonino Gentile ha già detto di seguirlo con attenzione, ma non ha aggiunto di più. Giovedì in Largo delle Vergini c'erano molti democrat, a cominciare dal deputato Enza Bruno Bossio che ha detto e non detto: «Questa iniziativa spero sia l'avvio di un risveglio di coscienze. Dobbiamo dare a Cosenza una risposta culturale che diventi inevitabilmente una risposta concreta. Questo significa andare oltre i nostri peccati e percorrere una strada tutti insieme per il bene della città». A margine, però, la donna forte del Pd calabrese ha chiarito che non per forza bisognerà poi ritrovarsi sull'eventuale candidatura. «In pista c'è anche Enzo Paolini», ha aggiunto richiamando un cavallo che è troppo nell'ombra per non destare sospetti. Ma il pensiero corre soprattutto altrove, a un big regionale ancora dietro le quinte ma la cui candidatura, con quello che provocherebbe, farebbe contenti tutti. O quasi.

### L'ambiguità del Pse

Enza Bruno Bossio come al solito non le ha mandate a dire, affondando i colpi sul Pse: «La vera ambiguità sono loro, Mazzuca e Cipparrone, che non si compren-

de da che parte stiano. A esempio sarebbe importante capire quanto il Pse sostiene Enzo Paolini. Il Pd non ha problemi, si faranno le primarie e vinca il migliore. A meno che il 99,9% delle forze non trovino unità attorno a un candidato unico. L'importante è lavorare a un discorso unitario che non mi pare stia emergendo dal Pse».

Sulle primarie hanno insistito senza se e senza ma su queste colonne il parlamentare Ernesto Carbone e il segretario regionale del Pd Ernesto Magorno.

### L'endorsement di Bruno

Diverso il tono del deputato Franco Bruno alla serata di Mancini: «Questa iniziativa ti proietta tra i potenziali candidati a sindaco della città. Grazie al tuo protagonismo politico necessario per la sfida. Noi siamo aperti e disponibili al dialogo». \*

